Indice

7 *Introduzione*

11 Descrizione delle sezioni e dei materiali allegati

19 PRIMA E DOPO
51 È PRESTO - È TARDI
59 LE PAROLE DEL TEMPO
67 LA MIA GIORNATA
75 LA STORIA DI UNA VITA
83 LA SETTIMANA
101 I MESI E L'ANNO
135 LE STAGIONI
149 L'OROLOGIO E IL TEMPO CHE PASSA
161 IL TEST

ALLEGATI ESTERNI

Allegato 1: La tabella della settimana
Allegato 2A: La scatolina della settimana
Allegato 2B: La scatolina del mese
Allegato 2C: La scatolina dell'anno
Allegato 3: La tabella dei mesi e dell'anno
Allegato 4: L'orologio

Introduzione

La difficoltà a orientarsi nel tempo è presente in quasi tutti i bambini con le più svariate difficoltà nello sviluppo — lievi immaturità, lievi ritardi evolutivi, deficit cognitivi, disturbi specifici di apprendimento e patologie dello spettro autistico — ma si trova, come difficoltà settoriale, anche in bambini con uno sviluppo regolare. Spesso infatti molti bambini, anche già «grandicelli»:

– non sanno ordinare in corretta successione semplici eventi *(prima* e *dopo);*
– non sanno cosa succede prima e cosa succede dopo nell'arco della loro giornata;
– non conoscono il significato di *ieri, oggi, domani;*
– non sanno dire se sono stati in vacanza *ieri* o l'*estate scorsa;*
– non conoscono i nomi dei giorni della settimana, dei mesi, delle stagioni e/o non ne conoscono la corretta sequenza;
– non sanno quando è il loro compleanno;
– non sanno in quale giorno della settimana frequentano l'attività sportiva o hanno altri impegni settimanali;
– non sanno dire quando mangiano a scuola o quando fanno i rientri pomeridiani;
– non conoscono l'uso dell'orologio;
– non sanno se 10 minuti durano più o meno di un'ora.

Queste incertezze nella rappresentazione mentale dello scorrere del tempo creano difficoltà al bambino che, non padroneggiando in modo stabile e preciso riferimenti temporali, non riesce a orientarsi adeguatamente e, soprattutto, non è in grado di prevedere il susseguirsi degli eventi. Ciò può costituire per lui fonte di ansia e/o indurlo ad atteggiamenti passivi o di rifiuto delle attività che gli vengono proposte. Diventare capaci di padroneggiare meglio gli eventi, sapendoli prevedere e valutare anche in termini di durata e di successione, può facilitare molto il bambino nell'adattarsi alla realtà che lo circonda e nel modulare il suo comportamento. Anche per i ragazzi con ritardo mentale, un buon orientamento nel

tempo facilita la possibilità di organizzare e scandire la propria giornata a vantaggio dell'autonomia personale. Solitamente tutto ciò viene appreso in modo spontaneo, attraverso l'esperienza di ciò che accade integrata ai commenti e alle sottolineature verbali degli adulti vicini (ad esempio: «*Oggi* c'è il sole», «*Domenica* andremo a pranzo dalla nonna», «Sbrighiamoci altrimenti faremo *tardi*», ecc.). Per molti bambini, invece, è importante essere esposti a un insegnamento esplicito, diretto e concreto di tali concetti. A loro è dedicato il presente volume, nella speranza che i suggerimenti e le proposte didattiche contenute possano aiutarli ad acquisire l'importantissima abilità del sapersi orientare nel tempo e del saper collocare tutti gli eventi che vivono, hanno vissuto e vivranno.

Il materiale «pronto all'uso» è indirizzato ai genitori, agli insegnanti e a tutti coloro che sono impegnati nel meraviglioso compito di trasmettere conoscenza ai bambini, per poter proporre, in modo divertente, concreto e tangibile, molte attività che aiuteranno a comprendere e a fare propri i concetti astratti che riguardano il tempo. In particolare, *Il mio libro del tempo* propone una serie di schede operative, suddivise in sezioni, e alcuni allegati: *La tabella della settimana, La tabella dei mesi e dell'anno, Le scatoline del tempo* e *L'orologio*.

Esistono molte pubblicazioni didattiche in commercio che includono attività sull'*orientamento spazio-temporale,* ma esse mirano a sviluppare soprattutto i concetti relativi allo spazio: questo lavoro, pertanto, è volutamente dedicato solo allo sviluppo dell'orientamento temporale.

Poiché è importante che l'adulto sappia cosa può comprendere un bambino rispetto ai concetti e al lessico relativi al tempo che passa, vengono di seguito indicate, in modo orientativo, le tappe di acquisizione dei vari concetti in base all'età.

Nello sviluppo fisiologico, tra i 3 e i 4 anni, il bambino inizia a utilizzare i termini *prima* e *dopo,* in riferimento a situazioni semplici e familiari, dimostrando di cominciare ad acquisire la consapevolezza dell'esistenza di un presente e di un passato. Inoltre, può comprendere i concetti di *ieri* e di *domani,* se abbinati a un riferimento pratico, ad esempio: «Domani, dopo la nanna, andremo dalla nonna». Un bambino di 4 anni identifica come *più grande* la persona *più alta* e non quella nata prima. Fatica anche a comprendere come la nonna sia la mamma della propria mamma. Un esempio di questo è la frase di un bambino di quasi 4 anni che chiede alla sua nonna come mai lei non abbia avuto bambini.

Dai 4 ai 6 anni, il bambino diventa sempre più consapevole dei concetti di *prima* e *dopo,* e inizia a parlare con sicurezza di cose passate, presenti o future. È in grado di collegare le ore della giornata agli eventi che svolge e comprende con maggiore facilità semplici legami di causa-effetto relativi ad avvenimenti, evidenziando che una prima semplice idea di successione del tempo è stata ormai acquisita. Bisogna distinguere, comunque, la capacità di legare due o tre eventi in sequenza, che si trova a questa età relativamente a situazioni molto semplici, dalla possibilità di legare i passaggi di una sequenza narrativa: il bambino, infatti, non è ancora in grado di raccontare avvenimenti legati da più rapporti temporali. Anche l'acquisizione del concetto di numero, tipico di questa età, influenza il modo in cui il bambino si rapporta con il tempo: può iniziare a differenziare il significato e la durata di un giorno da quello di due giorni, tre giorni, ecc. Spesso, dai 4 ai 6

anni, i termini *ieri* e *domani* vengono usati in modo indifferente, in quanto percepiti come *un giorno distante da oggi*. Il bambino potrà pertanto dire: «Domani sono andato…».

Dai 6-7 anni in poi, il piccolo inizia a collocare gli eventi in una serie più coerente: comincerà, quindi, ad essere in grado di esporre una sequenza articolata, come una favola o un racconto, seguendo con ordine le varie fasi narrative. Comprenderà anche che la velocità di un evento influenza la durata dell'evento stesso, quindi svilupperà il concetto *più veloce uguale meno tempo*.

Dopo i 7-8 anni, il bambino padroneggia pienamente il concetto di tempo, comprendendo, tra le altre cose, come le differenze di età tra le persone restino costanti tutta la vita; non dirà più quindi «Quando sarò grande, mi sposerò con la maestra».

Le acquisizioni dei concetti temporali dipendono, come abbiamo visto, dall'età del bambino e/o dal suo livello di sviluppo, ma sono strettamente collegate anche all'ambiente in cui vive e alle esperienze che compie. È necessario, infatti, che il bambino venga esposto a un insegnamento più o meno formale sul significato di alcuni termini che si riferiscono ad argomenti temporali, in quanto la mancanza di uno di questi requisiti, o di entrambi, ritarda l'acquisizione del concetto di tempo e della terminologia che lo rappresenta. Spesso, invece, si parla al bambino del tempo dando per scontato che comprenda cosa significhino espressioni come: *ieri, oggi, la settimana scorsa, la prossima estate,* ecc. Certamente i bambini intuiscono piano piano a cosa si riferisca l'adulto quando utilizza questi termini e cercano di costruire la loro rappresentazione personale al riguardo, ma possono anche interpretare a modo loro quanto detto e pensare, ad esempio, che *se una meletta è una mela piccola, un'oretta sarà più breve di un'ora*.

Scheda 7

Storie da 2 sequenze

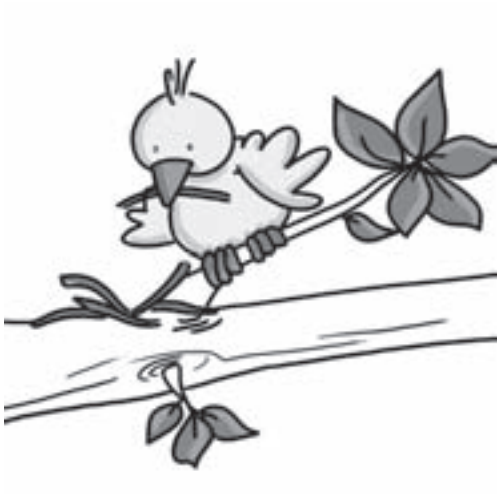
Descrivi, ritaglia e riordina le sequenze. Cosa è successo prima? E dopo?

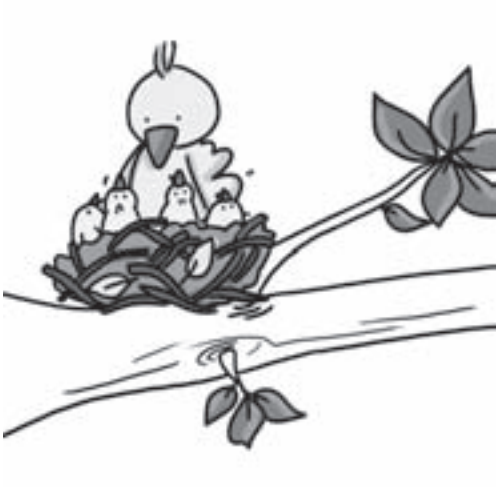
© 2011, E. Perrotta, *Il mio libro del tempo*, Trento, Erickson

Scheda 27

Storie da 4 sequenze

Descrivi, ritaglia e riordina le sequenze. Cosa è successo prima? E dopo?





© 2011, E. Perrotta, *Il mio libro del tempo*, Trento, Erickson

Scheda 33

È PRESTO

Descrivi, ascolta, osserva e impara.

«MAMMA, POSSO MANGIARE LE CILIEGIE?»
«NO, È ANCORA **PRESTO** PER MANGIARLE, SONO ANCORA ACERBE.
SARANNO MATURE TRA CIRCA 10 GIORNI.»

«MAMMA, HO UNA FAME! È GIÀ PRONTO IL PRANZO?»
«NO, È ANCORA **PRESTO**. SARÀ PRONTO TRA QUINDICI MINUTI.»

© 2011, E. Perrotta, *Il mio libro del tempo*, Trento, Erickson

Scheda 40

LE PAROLE DEL TEMPO

Ascolta, osserva e impara le parole del tempo.

«NON CAPISCO COME FAI A STUDIARE E **CONTEMPORANEAMENTE** ASCOLTARE LA MUSICA!»

«**OGGI** HO MOLTO DA FARE IN UFFICIO, PERCIÒ STASERA ARRIVERÒ A CASA **PIÙ TARDI**.»

© 2011, E. Perrotta, *Il mio libro del tempo,* Trento, Erickson

Scheda 46

La settimana

Le filastrocche del tempo… Ascolta, leggi, ripeti e impara le filastrocche e le canzoni del tempo!

PASSA IL TEMPO

Filastrocca scaccia pensieri,
parla di oggi e parla di ieri,
parla del tempo che passa veloce,
parla del fiume che scorre alla foce.
Viene la sera e viene il giorno,
il tempo vissuto non fa ritorno;
la settimana è presto passata
e la domenica è già arrivata.
Passano i mesi, cambia stagione,
cadon le foglie, occorre il maglione;
passano i mesi, il freddo è finito,
l'albero spoglio è già rifiorito.
L'anno che passa non ha importanza
se tu lo vivi con la speranza
di preparare un mondo migliore
dove la gente ragiona col cuore.

(E. Menegatti)

FILASTROCCA DEL PULCINO

LUNEDÌ chiusin chiusino,
MARTEDÌ ruppe l'ovino,
saltò fuori MERCOLEDÌ,
pio, pio… fe' GIOVEDÌ.
VENERDÌ fe' un passettino,
beccò SABATO un granino
e DOMENICA mattina
aveva già la sua crestina.

Era LU… LU… LU…
Era DÌ… DÌ… DÌ…
Era LU, era DÌ,
Era LU-NE-DÌ.

Era MA… MA… MA…
Era DÌ… DÌ… DÌ…
Era MA, era DÌ,
Era MAR-TE-DÌ.

Era ME… ME… ME…
Era DÌ… DÌ… DÌ…
Era ME, era DÌ,
Era MER-CO-LE-DÌ.

Era GIO… GIO… GIO…
Era DÌ… DÌ… DÌ…
Era GIO, era DÌ,
Era GIO-VE-DÌ.

Era VE… VE… VE…
Era DÌ… DÌ… DÌ…
Era VE, era DÌ,
Era VE-NER-DÌ.

Era SA… SA… SA…
Era TO… TO… TO…
Era SA, era TO,
Era SA-BA-TO.

Era DO… DO… DO…
Era CA… CA… CA…
Era DO, era CA,
Era DO-ME-NI-CA.

© 2011, E. Perrotta, *Il mio libro del tempo*, Trento, Erickson

Scheda 57

I MESI E L'ANNO

Colora una riga, con un colore diverso, ogni giorno che passa.

GIUGNO	
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	
13	
14	
15	
16	
17	
18	
19	
20	
21	
22	
23	
24	
25	
26	
27	
28	
29	
30	

© 2011, E. Perrotta, *Il mio libro del tempo,* Trento, Erickson

Completa ora la scheda del mese di giugno.

Feste ed eventi

2 ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA

PENTECOSTE

FINISCE LA SCUOLA

DISEGNA UNA COSA BELLA CHE HAI FATTO A **GIUGNO**

Filastrocca

La scuola è finita,
avviciniamoci all'uscita!
«Ciao, ciao, maestre,
al prossimo trimestre!»

© 2011, E. Perrotta, *Il mio libro del tempo*, Trento, Erickson

Scheda 64

I MESI E L'ANNO

Scopri l'immagine che è associata a ciascun mese, seguendo i percorsi.

© 2011, E. Perrotta, *Il mio libro del tempo,* Trento, Erickson

Scheda 72

Le stagioni

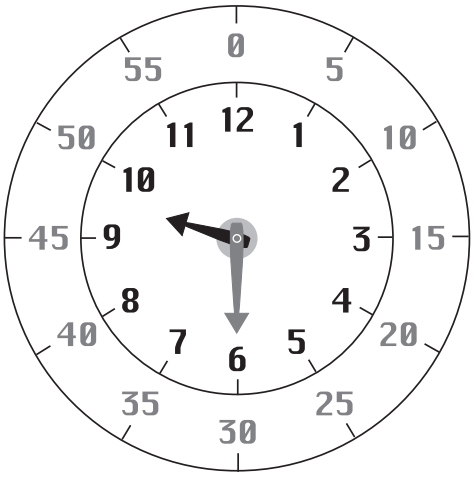
Metti nelle valigie quello che serve per le stagioni raffigurate.

© 2011, E. Perrotta, *Il mio libro del tempo,* Trento, Erickson

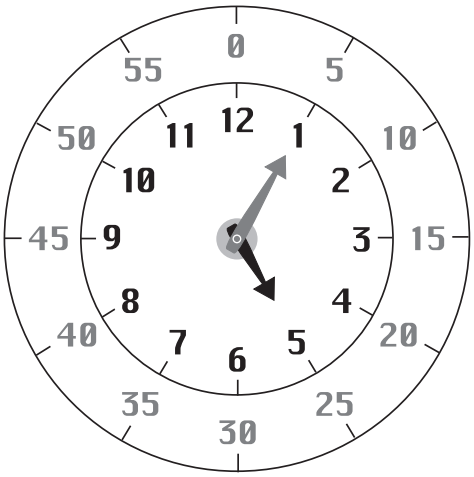
Scheda 83

L'OROLOGIO

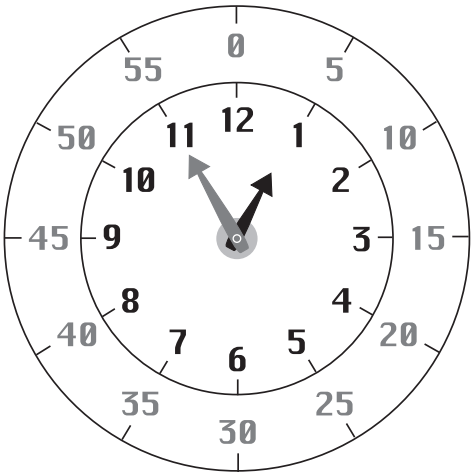
Prova a leggere le ore segnate su questi orologi.



SONO LE ORE _____ E _____ MINUTI



SONO LE ORE _____ E _____ MINUTI



SONO LE ORE _____ E _____ MINUTI

© 2011, E. Perrotta, *Il mio libro del tempo*, Trento, Erickson